

Università	Politecnico di BARI
Classe	LM-4 c.u. - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)
Nome del corso in italiano	Architettura <i>modifica di: Architettura (1331169)</i>
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LM51CU^2013^PDS0-2013^1005
Data del DM di accreditamento	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	22/04/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/04/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	28/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://architettura.poliba.it/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneria edile-architettura • Ingegneria edile-architettura • Ingegneria edile-architettura

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 c.u. Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Gli atenei possono istituire corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura, a ciclo unico quinquennale, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.M. 270/04; in questo caso i crediti minimi indispensabili restano definiti dalla somma (ambito disciplinare per ambito disciplinare) dei crediti minimi precedenti e di quelli riportati nella tabella relativa alla classe delle lauree in Scienze dell'Architettura.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari pur essendo il suo corso di laurea specialistica in Architettura a ciclo unico ex DM 509 fra quelli approvati ufficialmente dalla UE (si veda Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 294 IT del 4.12.2003, pp. 2-4) ha preferito trasformarlo in accordo al DM 270 in ragione dei numerosi vantaggi derivanti da questa operazione. In primo luogo:

- la maggiore chiarezza dell'architettura didattica del 270 rispetto al 509;

- la possibilità di un confronto immediato con gli altri corsi di studio in termini di offerta formativa differenziata.

Ma soprattutto perché tale trasformazione non mette in discussione la sua strategia didattica complessiva imperniata fin dal 1993 sugli 11 punti UE.

Si tratta piuttosto di un processo annuale di revisione del regolamento didattico, la cui ultima tappa significativa è stata la versione 2007/2008 approvata in accordo all'art. 1.18 delle norme generali nella seduta del Consiglio Unitario di Classe in Architettura e Disegno industriale di mercoledì 20 giugno 2007.

La trasformazione prevede essenzialmente:

- a) che il numero degli esami, in base ad accorpamenti virtuosi fra frazioni di annualità, passi da 33 a 30;
- b) una più equilibrata dislocazione per anno degli esami, fatte salve le propedeuticità. In ogni anno del corso di studi sono stati posizionati n. 6 corsi di insegnamento per complessivi 60 cfu. I laboratori di progettazione sono in totale 9, di cui due da 15 cfu, e sette da 12 cfu.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Anche in questo caso la trasformazione è stata occasione di una razionalizzazione dell'offerta formativa che ha portato il numero dei corsi da 33 a 30 ed un riequilibrio del numero di esami per anno.

L'impianto generale del corso, ben consolidato e funzionale, è stato peraltro mantenuto.

Il processo di trasformazione è stato quindi utilizzato in modo virtuoso ed il Nucleo esprime il suo apprezzamento per tale operazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Mercoledì 16 gennaio 2008 nell'aula magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari è avvenuta la consultazione della Facoltà di Architettura, rappresentata dal Preside e dal presidente del CUC, con il mondo della produzione, dei servizi, delle professioni.

Erano presenti:

- la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'urbanistica;
- la Direzione regionale dei beni culturali ed ambientali, rappresentata dal Direttore generale;
- il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNA) rappresentato dal vicepresidente;
- i Presidenti degli Ordini degli Architetti delle provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Per quanto attiene al corso di laurea magistrale in Architettura (LM-4) le parti si sono confrontate sul nuovo ordinamento in relazione soprattutto al progetto di legge sul tirocinio professionale che interverrebbe a rendere più incisiva la immissione dei giovani laureati nel mercato del lavoro.

La riunione si è conclusa con un appuntamento (in data da definire) per la creazione di un comitato di indirizzo permanente fra rappresentanti della Facoltà e rappresentanti delle istituzioni intervenute.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

CARATTERE DEL CORSO DI STUDI

Il corso di studi giunge nell'AA 2013-2014 al suo XXIV anno di vita.

La sua identità si è venuta formando negli anni passati sviluppando ed innovando i caratteri di una didattica attenta al mestiere tradizionale di architetto, incentrata sulla formazione generalista.

A fronte delle consolidate posizioni di egemonia culturale dei più antichi e titolati corsi di studi in architettura delle Facoltà di Architettura italiane (Roma, Milano, Torino, Venezia Firenze), questo corso di studi ha fatto fin dall'inizio la scelta di caratterizzarsi in funzione sia del carattere specifico della civiltà architettonica della Puglia, che nella pietra ha avuto fino alla metà del XX secolo il suo materiale principe di costruzione; sia in funzione della sua posizione geografica, aprendosi con le sue ricerche al Mediterraneo, ai Balcani, al vicino e medio oriente (spingendosi fino all'India), per meglio affrontare le sfide di un mercato globale nel quale il futuro prepara interessanti prospettive di lavoro.

Tradizione e innovazione tecnologica sono due parole d'ordine essenziali per definire gli obiettivi specifici del corso di studi: in controtendenza alla moda di una architettura globalizzata, decontestualizzata, (iper)tecnologica, i suoi programmi di insegnamento cercano di dimostrare che è ancora possibile sottrarre al puro dominio della tecnologia la progettazione dell'architettura.

Con l'avvento del DM 03.11.1999, n. 509 e del D.M. 28.11.2000 il corso di studi decise di mantenere unico in Italia l'antica organizzazione quinquennale con calendario annuale delle lezioni, convinti che l'introduzione del 3+2 avrebbe disperso un patrimonio di cultura e di conoscenza prezioso.

STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI STUDI

Il corso di studi è strutturato in tre cicli didattici unitari (2+2+1), ciascuno dotato di una sua finalità formativa:

- il PRIMO CICLO, destinato alla FORMAZIONE DI BASE, corrisponde ai primi due anni di corso;
- il SECONDO CICLO, destinato alla FORMAZIONE SCIENTIFICO-TECNICA E PROFESSIONALE GENERALISTA (CARATTERIZZANTE), corrisponde al terzo e al quarto anno;
- il TERZO CICLO, infine, corrispondente al quinto anno, è destinato a SPECIFICI APPROFONDIMENTI TEMATICI E DISCIPLINARI (SPECIALISTICI) e alla elaborazione della tesi di laurea.

Il corso di studi ha come obiettivo la formazione specifica nel settore dell'Architettura, e cioè la formazione per lo svolgimento di quelle attività "esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto" (direttive n. 85/384/CEE, n. 85/14/CEE, n. 86/17/CEE), tese ad assicurare il raggiungimento:

1. della capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche;
2. di una adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura, nonché delle arti, tecnologie e scienze umane ad essa attinenti;
3. di una conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica;
4. di una adeguata conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione;
5. della capacità di cogliere i rapporti tra uomo e creazioni architettoniche e tra creazioni architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di cogliere la necessità di adeguare fra loro creazioni architettoniche e spazi in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
6. della capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali;
7. di una conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione;
8. della conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici;
9. di una conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli intimamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici;
10. di una capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione;
11. di una conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione.

Con riferimento alla natura e alle finalità proprie del CdLM in Architettura, tutti gli insegnamenti ruotano intorno a un nucleo centrale costituito dalla cultura della progettazione, cioè da quella serie di metodologie di natura storica e scientifica e di procedimenti di natura tecnico-estetica necessari alla costruzione dello spazio fisico.

Essi, conseguentemente, garantiscono il conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva CEE 85/384 sull'architettura, attraverso:

l'attività di progettazione applicata al campo dell'architettura, della città, del restauro, dell'urbanistica, e dell'ambiente costruito in senso lato;

la preparazione specifica nel campo delle tecniche di rappresentazione in quanto strumento conoscitivo fondamentale per la progettazione e il disegno dello spazio fisico;

la preparazione storica tesa: all'acquisizione delle conoscenze specifiche relative alle architetture prodotte nel corso del tempo come base indispensabile per una cosciente attività di progettazione; e conseguentemente all'acquisizione di metodologie finalizzate alla comprensione critica del fare architettura;

la preparazione tecnica e tecnologica applicata alla conoscenza delle tecniche di trasformazione dei materiali e di produzione dei manufatti edilizi, nonché delle analisi

esigenziali e di costo;

la preparazione scientifica per quel che riguarda la conoscenza delle matematiche, degli strumenti e metodi di calcolo delle strutture, delle tecniche di analisi dei fenomeni attinenti all'uso dello spazio fisico e alla sua trasformazione.

Il Corso di studi si prefigge altresì di fornire insieme gli insegnamenti tradizionali di natura "generale", anche alcuni insegnamenti propri della tradizione "classica" degli studi di Architettura, che con la nascita delle Facoltà di Architettura in Italia nella prima metà del XX secolo, contribuivano alla formazione della figura professionale dell'"Architetto-Archeologo".

Autonomia di giudizio (making judgements)

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

L'allievo alla fine del primo ciclo deve dimostrare sia nelle prove di verifica intermedie, che in quelle finali di saper scegliere i riferimenti nella storia dell'architettura (passata e recente) più congruenti per fondare la propria scelta (di progetto o critica), onde evitare i pericoli dell'autoreferenzialità.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

L'allievo alla fine del secondo ciclo deve dimostrare attraverso la sua produzione progettuale di non seguire le "mode", e di sapere correlare fra loro i programmi tipologici, costruttivi ed estetico-linguistici fino a pervenire alla loro compiuta sintesi.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Durante l'ultimo anno di corso lo studente, avendo ormai delineato i propri specifici interessi, deve dimostrare l'originalità della sua ricerca (progettuale e critica) e i suoi specifici riferimenti storici.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di autonomia di giudizio, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor; utilizzazione di banche dati; ricerca bibliografica tradizionale ed informatica; elaborazione di materiali di base, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto nella capacità di gestire autonomamente presentazioni in power point; capacità di organizzare piccole mostre didattiche, seminari e letture di approfondimento, ecc.

Abilità comunicative (communication skills)

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve sapere esprimere correttamente in occasione delle attività di laboratorio, durante le verifiche intermedie, e nelle prove finali d'esame il proprio pensiero critico sull'architettura attraverso le tecniche della rappresentazione, sia manuale che digitale.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo l'allievo deve sapere allestire con mezzi di comunicazione elettronica (power point ecc.) i materiali per prove di comunicazione alla classe (lezioni sperimentali);

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo l'allievo deve saper allestire i materiali di fine carriera secondo le tecniche consolidate della partecipazione ai concorsi di progettazione, relative sia alla comunicazione scritta, che alla comunicazione orale pubblica, che alle rappresentazioni grafiche.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di abilità comunicative, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. colloqui personalizzati col docente titolare /o con il tutor; organizzazione di workshop, mostre didattiche a cura degli studenti ecc., esposizione dei risultati delle ricerche a cura degli studenti, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto in power point; pubblicazioni cartacee ed informatiche, audiovisivi, comunicazioni didattiche da parte degli studenti, ecc.

Capacità di apprendimento (learning skills)

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare di avere appreso le metodologie della ricerca bibliografica e scientifica nei differenti settori delle discipline di base, in primo luogo la storia dell'architettura.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve sapere sviluppare la ricerca in tutti quei campi disciplinari che risultino essenziali allo sviluppo di una ipotesi di ricerca, a partire dalle indicazioni essenziali dei docenti.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo lo studente sapere individuare i nodi critici e i problemi aperti (o irrisolti) della propria ricerca (sia progettuale che critica) che meritano di essere sviluppati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza risultati attesi in termini di capacità di apprendimento sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. elaborazioni di ricerche di base, elaborazioni di ricerche applicate (sintesi progettuali), colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor, utilizzazione di banche dati, esposizione dei risultati conseguiti, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto nella stesura di rapporti di ricerca, nello sviluppo di sintesi progettuali, nella formalizzazione di interpretazioni critiche, ecc.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in architettura a ciclo unico è necessario, con riferimento al comma 3 dell'articolo 6 del DM 270 il possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Tuttavia, in base al comma 1 dello stesso articolo 6 del DM 270, è anche richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale riferita agli obiettivi specifici del corso di studi.

Tale preparazione è relativa alle:

- a) conoscenze di matematica, di geometria euclidea e di fisica generale,
- b) conoscenze di storia e di cultura umanistica,

- c) conoscenze di storia dell'arte,
- d) conoscenze informatiche,
- e) conoscenza della lingua inglese

Essendo il corso di studi ad accesso programmato in quanto soggetto alla normativa europea (direttive CEE 85/384 85/14 86/17), esso prevede una prova d'accesso: tale prova costituisce una prima verifica delle conoscenze iniziali.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

L'esame di laurea magistrale consiste nella produzione e discussione di due distinti elaborati:

- a) un progetto di "sintesi finale" o di "fine carriera" elaborato in stretta correlazione con l'attività di ricerca, che ne costituisce la base scientifica;
- b) una tesi di ricerca, eventualmente articolata in più parti e sviluppata attraverso l'apporto di più discipline. L'attività di ricerca per la tesi è svolta sotto la guida di un relatore e di eventuali correlatori.

La tesi si configura generalmente costituita di tre parti:

- testo critico;
- documentazione: sono i materiali "inediti" rintracciati durante il lavoro, materiale prima del tutto sconosciuto alla comunità scientifica. In questo caso si tratta in genere di materiali cartacei provenienti da archivi o biblioteche: libri, disegni esistenti, documenti ma anche rilievi, foto, ecc.;
- apparati critici: bibliografia ragionata, nomi, luoghi, elenco delle fonti, ecc.

Sia il progetto di sintesi che la tesi di ricerca si articolano intorno ad argomenti che rientrano fra gli specifici obiettivi del terzo ciclo.

Le modalità di discussione prevedono l'uso di strumenti audiovisivi e/o informatici disponibili. Lo svolgimento della prova finale è pubblico.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La figura abilitata dopo la laurea e il superamento dell'esame di Stato ad esercitare la professione abitualmente nota con il nome di Architetto seppure unica, nei fatti corrisponde ad una molteplicità di competenze che corrispondono a vere e proprie specializzazioni.

Quale che sia il giudizio che si vuol dare su tale processo di specializzazione, è indubitabile che oggi tali competenze individuano campi spesso fra loro complementari e non riconducibili ad un'unica figura professionale. A riprova di ciò, basti pensare alla recente legislazione che ha reso possibile l'esercizio della professione a "Società di Ingegneria", che sono da considerarsi (quale che sia il giudizio culturale che su di esse si vuol dare) un vero e proprio progettista "collettivo", derivante dall'integrazione (molto spesso purtroppo solo sommativa) di differenti competenze professionali.

Ai fini della motivazione richiesta relativamente all'istituzione di più corsi di laurea nella stessa classe, basterà dire che le figure dell'architetto e dell'ingegnere edile (cui corrispondono i due distinti corsi di studio in "Architettura" ed "Ingegneria edile-architettura") si affermano storicamente in Europa a partire dal XVI secolo con il progredire delle specializzazioni professionali nel campo dell'architettura civile e nel campo dell'architettura militare e delle opere tecniche di bonifica del territorio. Questo processo di differenziazione basato principalmente sulla distinzione fra opere necessitanti di elevata qualità estetica e di altre prettamente utilitaristiche, ebbe modo di essere sancito alla fine del XVIII secolo con la nascita delle Ecoles Polytechniques a fare da contraltare alle Académies des Beaux Arts. Soltanto alla metà degli anni venti del novecento (1923) sorsero in Italia le Scuole di Architettura (poi Facoltà) come costola delle Scuole di applicazione di ingegneria: esse delinearono nuovamente una figura unitaria di professionista versato tanto nelle belle arti quanto nell'esercizio di discipline tecniche quali la scienza e la tecnica delle costruzioni, gli impianti tecnici, ecc.

Ma a partire dagli anni ottanta del novecento il nuovo processo di produzione dell'architettura basato prevalentemente sul principio della produzione industriale di componenti edilizi, ha portato nuovamente la necessità di una specializzazione spinta. Così se l'architetto si occupa della concezione generale della fabbrica e del suo "disegno", dei problemi di restauro, di assetto del paesaggio, di architettura di interni, ecc. l'ingegnere edile-architetto è colui che si occupa prevalentemente della cosiddetta building construction.

Ed in effetti i curricula di "Architettura" e di "Ingegneria edile-architettura" nel Politecnico di Bari si distinguono significativamente proprio per i crediti diversificati assegnati alle diverse discipline nei diversi ambiti, ben superiori al numero minimo di crediti richiesto (70 CFU).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Profilo Generico****funzione in un contesto di lavoro:****competenze associate alla funzione:****sbocchi occupazionali:****descrizione generica:****FIGURE PROFESSIONALI**

Il corso prepara alla professione di Architetto secondo le indicazioni della direttiva 85/384 CEE e della successiva raccomandazione del comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990 volto al riconoscimento della professione dell'architetto a livello europeo.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

I laureati magistrali possono iscriversi agli albi professionali previsti dalla classe LM-4, previo superamento dell'esame di stato e, in particolare, all'Albo Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; possono inoltre iscriversi alla sezione A dell'Albo Professionale degli Ingegneri.

I laureati magistrali possono svolgere la libera professione o impiegarsi con funzioni di elevata responsabilità nel campo della costruzione, trasformazione, conservazione, restauro degli edifici nonché nella valorizzazione e nella pianificazione delle città e del territorio, tanto in strutture professionali complesse (società di progettazione e ingegneria, società di servizi, ecc.), quanto in settori produttivi (imprese di costruzione, aziende di settore, ecc.), quanto, infine, in istituzioni ed enti pubblici e privati (amministrazioni locali e nazionali, Soprintendenze, istituti bancari, ecc.).

Il laureato magistrale, anche non abilitato alla professione di architetto o di ingegnere edile, può inoltre svolgere le seguenti attività:

- formazione, attraverso l'insegnamento in diversi ordini scolastici;
- attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico, ambientale e archeologico (ricerca, editoria, organizzazione di eventi culturali, ecc.)

PROSECUZIONE DEGLI STUDI:

Il laureato in architettura può proseguire i propri studi iscrivendosi a:

- Scuole di specializzazione
- Master di II livello e
- Dottorato di Ricerca in Italia e all'estero

Principali attività professionali e capacità necessarie per la prosecuzione degli studi

PRINCIPALI ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Esse sono quelle stabilite dalle disposizioni vigenti nazionali ed europee per la professione di architetto/ingegnere, e in particolare:

- la progettazione dalla ideazione di massima, dal progetto preliminare, alla elaborazione esecutiva di trasformazioni dell'ambiente costruito e del paesaggio alle diverse scale, operando negli ambiti disciplinari dell'architettura, dell'ingegneria edile-architettura, nella progettazione architettonica e urbana, nella progettazione urbanistica e del paesaggio, nella progettazione strutturale e ambientale, nel restauro architettonico, nella conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e nella progettazione di allestimenti di interni.
- la gestione del processo di realizzazione dell'architettura con differenti ruoli di alta responsabilità tanto nella gestione tecnica (direzione lavori, gestione tecnica delle forniture, ecc.) quanto nella gestione economica (project financing, management del cantiere, ecc.)
- il controllo della qualità architettonica e ambientale nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito e del paesaggio, alle diverse scale

Il laureato magistrale, anche non abilitato alla professione di architetto o di ingegnere edile, può inoltre svolgere le seguenti attività:

- formazione, attraverso l'insegnamento in diversi ordini scolastici;
- attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale (ricerca, editoria, organizzazione di eventi culturali, ecc.)

CAPACITÀ NECESSARIE PER LA PROSECUZIONE DEGLI STUDI

Per il proseguimento degli studi è necessaria :

- la capacità (avanzata) di interagire in gruppi di lavoro e di coordinarsi con altri specialisti di settori affini.
- la capacità (intermedia) di tracciare e svolgere un programma di ricerca scientifica.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Area Generica****Conoscenza e comprensione**

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di avere appreso gli elementi fondamentali:

- della logica dell'architettura,
- della sua costruzione,
- della storia dei componenti essenziali dello spazio dell'architettura,
- nonché le tecniche fondamentali della rappresentazione (tradizionali e informatiche) dell'architettura,
- e le discipline propedeutiche al controllo tecnico del progetto.

Inoltre lo studente:

- deve dimostrare di avere appreso le tecniche fondamentali del rilievo e della rappresentazione manuale e digitale dell'architettura antica;
- deve inoltre dimostrare di aver acquisito le conoscenze storiche, archeologiche e architettoniche di base relative al mondo antico.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

In questo ciclo lo studente deve dimostrare di sapere usare lo strumento progettuale che è adesso il metodo "specifico" di conoscenza degli allievi.

Inoltre alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le specifiche verifiche di profitto, di aver acquisito gli elementi essenziali della metodologia della ricerca (compresa quella archeologica), di saper affrontare un rilievo alle diverse scale di rappresentazione, facendo ricorso alle metodologie di volta in volta ritenute più idonee, di aver acquisito le cognizioni necessarie ad interpretare la forma fisica dell'architettura compresa quella archeologica.

In quest'ultimo caso dovrà saper produrre elaborati che restituiscano scientificamente le forme originarie di un'architettura antica, nei limiti consentiti dal sopravvissuto, nonché di sapersi avvalere di tale prodotto ai fini della comprensione storica dell'edificio stesso e dell'elaborazione di eventuali progetti di restauro.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Durante l'ultimo anno di corso lo studente, avendo ormai delineato i propri specifici interessi, deve essere in grado di comprendere i termini principali del dibattito architettonico di qualsiasi natura e ad ogni scala progettuale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di conoscenza e capacità di comprensione sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. lezioni frontali, studio individuale assistito, colloqui personalizzati col docente titolare e/o tutor, attività di laboratorio e ricerca, utilizzazione di banche dati, visite di studio, letture di approfondimento, conferenze, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche sono sia di tipo tradizionale, come p. es. video proiezioni, dispense, libri di testo, audiovisivi, ecc. ma anche workshop, stage ecc.; sia di tipo informatico, come p. es. la piattaforma e-learning, cd rom interattivi, ecc.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

L'allievo deve saper pervenire ad una prima sintesi di progetto nei suoi aspetti estetici, tecnici e funzionali.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di essere in grado di pervenire a sintesi progettuali esecutive:

- nei campi della progettazione architettonica e urbanistica,
- della costruzione dell'architettura,
- del restauro dei monumenti;

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto:

- la raggiunta capacità di operare sintesi progettuali (progetto di fine carriera) pertinenti con il suo piano di studi e verificabili nell'ambito delle conoscenze e del dibattito culturale sulla costruzione dello spazio ad ogni scala;
- la raggiunta capacità di operare sintesi critiche (tesi di ricerca).

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza la capacità di applicare conoscenza e comprensione, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. attività di laboratorio e ricerca, studio individuale assistito, visite di studio, letture di approfondimento, workshop, stage.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche sono sia di tipo tradizionale (p. es. sviluppo di attività di progettazione su supporto cartaceo), che di tipo informatico: uso applicativo di software cad/cam e gis; strumentazioni elettroniche per il rilievo alle differenti scale architettoniche; utilizzazione di banche dati, ecc.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	MAT/05 Analisi matematica	12	12	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	12	12	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	20	24	20
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	18	24	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 56:		-		

Totale Attività di Base	62 - 72
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	36	42	36
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	12	12	8
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	18	30	12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21 Urbanistica	24	24	16
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	18	24	16
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	9	12	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 100:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	123 - 150
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/18 - Storia dell'architettura L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/09 - Topografia antica	30	36	30

Totale Attività Affini	30 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		27	27
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	24	24
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		60 - 60	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	275 - 318

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/14 ICAR/18)

La presenza di SSD caratterizzanti e di base nelle attività affini è da ricondursi alle seguenti ragioni:

- ICAR 14: necessario a rafforzare i crediti dedicati alla prova finale, caratterizzata dall'elaborazione di un progetto architettonico di fine carriera;
- ICAR 18: necessità di fornire conoscenze aggiuntive su specifici elementi di Storia dell'architettura (islamica, greca, romana, ecc.)

In ogni caso, il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già di base o caratterizzanti.

Sono altresì presenti discipline di natura umanistica destinate ad assicurare la formazione classica e storica degli allievi architetti.

Note relative alle altre attività

I crediti attribuiti alla PROVA FINALE (24 cfu): essi sono assegnati agli ambiti disciplinari caratterizzati da laboratori di progettazione.

3 cfu sono assegnati alla verifica della lingua inglese (obbligatoria): è necessaria la certificazione almeno del B1 Preliminary English Test (PET).

I crediti relativi a STAGES E TIROCINI sono stati collocati al III ciclo e sono stati definiti in numero di: 6 essi costituiscono supporto attivo alla elaborazione della prova finale, in grado di caratterizzarla concretamente in senso specialistico attraverso la ricerca e l'applicazione sul campo.

Note relative alle attività caratterizzanti

I crediti relativi a questo tipo di attività formative privilegiano l'attività progettuale, le conoscenze strutturali e tecnologiche, l'architettura sostenibile, nonché l'apprendimento dell'urbanistica e dell'estimo.

RAD chiuso il 14/06/2013